

Parte I

Uno sguardo all'evoluzione demografica passata e futura del Lazio

Il seguente 'quadro demografico' è stato realizzato dal Sistema Statistico della Regione Lazio(SISTAR), avvalendosi dei dati ISTAT e tra l'altro di dati forniti dal Dipartimento di Scienze Demografiche dell'Università di Roma "La Sapienza", in attesa dei dati definitivi del censimento della popolazione dell'ottobre 2001.

Il quadro è stato concepito per rispondere alle diverse esigenze organizzative e di programmazione della Regione Lazio ed è per questo motivo che, da un dettaglio territoriale di tipo provinciale, si giunge ad unità comunali passando anche attraverso agglomerazioni di comuni normalmente utilizzate nella gestione dei servizi territoriali di natura sociale, sanitaria ecc. come i distretti socio-sanitari. Tenendo conto della dimensione della popolazione e delle sue principali caratteristiche territoriali, che sono alla base di qualsiasi programmazione socio-economica finalizzata a mirate politiche di intervento, si è concentrata l'attenzione su variabili legate alla scolarità ed ai processi formativi, al mercato del lavoro, alla domanda sanitaria ed ai bisogni assistenziali.

La natura delle informazioni permette di delineare un quadro molto dettagliato della popolazione residente rispetto all'ammontare e alla struttura per sesso ed età registrati dal 1° gennaio 1992 al 1° gennaio 2001 e alla presenza regolare degli stranieri (residenti)¹.

Da queste informazioni, quindi, è possibile seguire l'andamento temporale di alcuni fenomeni particolarmente importanti ai fini organizzativi come quello dell'invecchiamento della popolazione, della femminilizzazione, della componente anziana e in particolare della quota degli ultraottantenni, della contrazione delle nascite, dell'aumento della presenza straniera regolare.

La fonte dei dati è sia quella ufficiale (Istat, Anagrafe) che interna (Sistar-Lazio) conseguita attraverso il costante lavoro di informatizzazione ed elaborazione dei dati.

Il dettaglio temporale è quello più aggiornato possibile.

Dott. Roberto De Vecchis

¹ Vedi glossario

Il Lazio, le sue province ed il comune di Roma dal censimento del 1961 ad oggi

Una prima visione di sintesi dell'evoluzione della popolazione del Lazio nell'ultimo quarantennio (1961-2000) viene fornita distintamente per provincia e, con riguardo all'area romana, separando il comune capitolino dal resto del territorio provinciale. In particolare, viene posto in risalto il ruolo giocato dalla componente naturale² e da quella migratoria (Tav. I). Tra l'inizio e la fine del quarantennio considerato la popolazione residente nella regione è passata da meno di 4.000.000 ad oltre 5.200.000 abitanti con un tasso di incremento totale medio annuo del 7,5 per 1000 (Tav. I). Lo sviluppo demografico è risultato particolarmente dinamico soprattutto negli anni sessanta con aumento assoluto di oltre 730.000 persone, corrispondenti ad un tasso di incremento medio annuo del 17 per 1000 (Tav. I).

**Tav. I - Evoluzione della popolazione del Lazio per provincia dal 1961 al 01/01/2000
Valori assoluti (mgl) e tassi per 1000 abitanti.**

Province	Popolazione		Saldo ^a			Tasso incremento medio annuo (per 1000 ab.)		
	Inizio Periodo	Fine periodo	Totale	Naturale	Migratorio	Totale	Naturale	Migratorio
1961-71								
Frosinone	438,3	422,6	-15,7	36,3	-52,0	-3,6	8,4	-12,1
Latina	319,1	376,2	57,2	49,7	7,5	16,5	14,3	2,2
Rieti	162,4	143,2	-19,2	6,0	-25,3	-12,6	3,9	-16,6
Roma	2.775,4	3.490,4	715,0	373,2	341,8	23,0	12,0	11,0
- Comune capoluogo	2.188,2	2.782,0	593,8	297,1	296,7	24,1	12,0	12,0
- Resto provincia	587,2	708,4	121,2	76,1	45,1	18,8	11,8	7,0
Viterbo	263,9	257,1	-6,8	12,9	-19,7	-2,6	5,0	-7,6
LAZIO	3.959,0	4.689,5	730,5	478,1	252,4	17,0	11,1	5,9
1971-81								
Frosinone	422,6	460,4	37,8	25,5	12,3	8,6	5,8	2,8
Latina	376,2	434,1	57,8	41,5	16,3	14,3	10,3	4,0
Rieti	143,2	142,8	-0,4	0,7	-1,1	-0,3	0,5	-0,8
Roma	3.490,4	3.696,0	205,6	207,3	-1,7	5,7	5,8	0,0
- Comune capoluogo	2.782,0	2.840,3	58,3	145,2	-87,0	2,1	5,2	-3,1
- Resto provincia	708,4	855,7	147,3	62,1	85,2	18,9	8,0	10,9
Viterbo	257,1	268,4	11,4	5,7	5,7	4,3	2,2	2,2
LAZIO	4.689,5	5.001,7	312,2	280,7	31,5	6,4	5,8	0,7
1981-91								
Frosinone	460,4	479,6	19,2	11,9	7,3	4,1	2,5	1,6
Latina	434,1	476,3	42,2	23,0	19,2	9,3	5,1	4,2
Rieti	142,8	144,9	2,1	-3,1	5,3	1,5	-2,2	3,7
Roma	3.696,0	3.761,1	65,1	43,9	21,2	1,7	1,2	0,6

(continua)

²Per le voci Saldo Naturale e Saldo Migratorio vedi glossario.

(segue)

Province	Popolazione	Saldo ^a	Tasso incremento medio annuo (per 1000 ab.)	Province	Popolazione	Saldo ^a	Tasso incremento medio annuo (per 1000 ab.)	Province
	Inizio Periodo	Fine periodo	Totale	Naturale	Migratorio	Totale	Naturale	Migratorio
- Comune capoluogo	2.840,3	2.775,3	-65,0	9,1	-74,1	-2,3	0,3	-2,6
- Resto provincia	855,7	985,8	130,1	34,7	95,4	14,2	3,8	10,4
Viterbo	268,4	278,5	10,1	-3,2	13,2	3,7	-1,2	4,8
LAZIO	5.001,7	5.140,4	138,7	72,4	66,2	2,7	1,4	1,3
1991-2000								
Frosinone	479,6	494,0	14,5	-1,0	15,5	3,7	-0,3	4,0
Latina	476,3	510,1	33,8	10,9	23,0	8,6	2,8	5,8
Rieti	144,9	150,6	5,6	-3,8	9,5	4,7	-3,2	8,0
Roma	3.761,1	3.817,1	56,1	6,9	49,2	1,9	0,2	1,6
- Comune capoluogo	2.775,3	2.643,6	-90,4	-16,4	-74,0	-4,2	-0,8	-3,4
- Resto provincia	985,8	1.173,6	146,5	23,3	123,2	16,7	2,7	14,0
Viterbo	278,5	292,2	13,7	-6,3	20,0	6,0	-2,8	8,8
LAZIO	5.140,4	5.264,1	123,7	6,6	117,1	3,0	0,2	2,8
1961-2000								
Frosinone	438,3	494,0	55,7	72,6	-16,9	3,2	4,1	-1,0
Latina	319,1	510,1	191,1	125,1	66,0	12,5	8,2	4,3
Rieti	162,4	150,6	-11,8	-0,2	-11,6	-2,0	0,0	-2,0
Roma	2.775,4	3.817,1	1.041,8	631,2	410,5	8,4	5,1	3,3
- Comune capoluogo	2.188,2	2.643,6	496,7	435,0	61,6	5,4	4,8	0,6
- Resto provincia	587,2	1.173,6	545,1	196,2	348,9	17,3	6,2	11,1
Viterbo	263,9	292,2	28,4	9,1	19,3	2,7	0,9	1,8
LAZIO	3.959,0	5.264,1	1.305,1	837,8	467,3	7,5	4,8	2,7

Nota (a): Per quanto riguarda il comune capoluogo e il resto della provincia di Roma, il dato dei saldi tiene conto delle variazioni territoriali.

Fonte: SISTAR-LAZIO su dati Istat (censimenti demografici e bilanci anagrafici comunali)

L'accrescimento 1961-71 è stato il frutto della combinazione di un tasso di incremento naturale ancora elevato (11,1 per 1000 abitanti) e un tasso migratorio positivo anch'esso particolarmente consistente (5,9 per 1000). Nei decenni successivi, come detto, l'accrescimento della popolazione laziale appare sempre più contenuto a seguito soprattutto della riduzione dell'apporto della componente naturale (il tasso di incremento naturale passa dall'11,1 per 1000 degli anni sessanta allo 0,2 per 1000 degli anni novanta) man mano che si esce dalla fase transizionale³ per entrare nella cosiddetta fase di demografia controllata. Pertanto, nell'ultimo periodo (1992-99) l'incremento della popolazione regionale è dovuto pressoché esclusivamente all'apporto della componente migratoria (Tav. I). Questo fenomeno

³ Vedi glossario

risulta significativamente decrescente nei decenni 1981-1989 e dimostra un leggera ripresa nell'ultimo periodo 1991-2000.

Va notato però come la dinamica demografica regionale sia la risultante di evoluzioni anche abbastanza differenziate per le cinque aree provinciali e, all'interno della provincia di Roma, per il comune capoluogo e il resto del territorio. Negli anni sessanta le province di Frosinone, Rieti e Viterbo sperimentano un decremento più o meno forte di popolazione a causa di un saldo migratorio negativo più consistente dell'apporto della componente naturale. Al contrario le province di Latina e Roma si accrescono in modo notevole poiché associano all'apporto naturale una forte immigrazione netta. Un discorso particolare va fatto per il comune di Roma che in tale periodo costituisce un rilevante polo di attrazione della popolazione, originata sia dal resto del territorio regionale, sia dalle altre regioni del paese. Negli anni seguenti tale situazione progressivamente si modifica tanto che negli anni ottanta e novanta tutte le province del Lazio fanno registrare un incremento di popolazione dovuto essenzialmente all'apporto migratorio che in alcuni casi (per Rieti e Viterbo) compensa il saldo naturale negativo dovuto alla denatalità e all'invecchiamento della popolazione (Tav.I). Proprio a quest'ultimo fattore va attribuita in prevalenza l'intensità del decremento naturale delle popolazioni reatina e viterbese (Tav. I: negli anni novanta rispettivamente -2,9 e del -2,4 per 1000) che si caratterizzano per una quota di anziani particolarmente elevata (Tav. II: la quota di popolazione con 65 anni e più è rispettivamente il 21 e il 20%).

Tav. II - Popolazione residente e alcuni indici di struttura per provincia. Lazio, 1961 e 2000. Valori assoluti (mgl) e indici (%)

Province	Popolazione		% 65 anni e più		% 80 anni e più		Indice dipendenza anziani	
	1961	2000(a)	1961	2000(a)	1961	2000(a)	1961	2000(a)
Frosinone	438,3	494,0	9,3	17,9	1,4	4,0	14,8	26,9
Latina	319,1	510,1	6,9	14,4	1,1	2,8	10,9	20,8
Rieti	162,4	150,6	11,6	21,3	1,7	5,1	18,0	33,2
Roma	2.775,4	3.817,1	7,7	17,3	1,1	3,6	11,9	25,2
- Comune capoluogo	2.188,2	2.643,6	7,7	18,8	1,1	4,0	11,0	27,4
- Resto provincia	587,2	1.173,6	7,8	14,0	1,1	2,5	16,5	20,4
Viterbo	263,9	292,2	10,4	19,6	1,4	4,0	15,7	29,5
LAZIO	3.959,1	5.264,1	8,2	17,3	1,2	3,6	12,6	25,4

Nota (a): dati stimati

Fonte: SISTAR-LAZIO su dati Istat (censimenti demografici e bilanci anagrafici comunali)

In ogni caso, va notato che l'evoluzione demografica della provincia di Rieti assume caratteristiche peculiari in quanto nel periodo complessivo (1961-2000) è l'unica a perdere popolazione pur manifestando una tendenza alla stabilità ovvero ad un leggerissimo recupero nell'ultimo ventennio.

Particolarmente interessante è la situazione interna alla provincia di Roma: il comune capoluogo sperimenta nell'ultimo ventennio un decremento di popolazione dovuto essenzialmente all'emigrazione netta a cui, nell'ultimo periodo, si è associato anche un saldo naturale negativo; l'insieme degli altri comuni della provincia coniuga all'ancora positiva componente naturale, per quanto di dimensioni assai contenute, un favorevole apporto migratorio imputabile, probabilmente, anche al deflusso di popolazione dalla capitale.

Con riguardo all'intero periodo in osservazione (1961-2000) sono riportati di seguito i comuni che hanno maggiormente accresciuto la loro consistenza demografica e quelli che hanno sperimentato un più forte decremento assoluto di popolazione. È evidente come il più ampio incremento assoluto sia stato registrato da alcuni dei comuni della provincia di Roma e di Latina, mentre il più rilevante processo di spopolamento abbia interessato soprattutto i comuni del frusinate e del reatino (Tav. III).

Tav. III - Evoluzione della popolazione dei comuni con il maggiore incremento o decremento in termini assoluti. Periodo 1961-2000(a). Valori assoluti e tassi per 1000 abitanti.

Provincia	Comune	Popolazione		Saldo			Tasso incremento medio annuo (per 1000 abitanti)		
		Popolazione al censimento 1961	Popolazione 01/01/2000	Naturale	Saldo migratorio a residuo (b)	Saldo totale	Naturale	Migratorio	Totale
LT	Latina	49.331	114.099	29.835	33.874	63.186	19,83	9,36	10,63
RM	Guidonia Montecelio	22.205	67.882	13.330	32.347	45.677	26,00	7,59	18,41
LT	Aprilia	15.782	57.493	13.480	28.231	41.711	29,19	9,43	19,76
RM	Mentana	10.564	37.543	7.752	19.227	26.979	28,76	8,26	20,50
RM	Anzio	15.889	42.734	8.575	18.270	26.845	23,48	7,50	15,98
RM	Nettuno	18.620	38.994	8.763	11.611	20.374	18,13	7,80	10,33
RM	Tivoli	34.067	52.809	10.819	7.923	18.742	11,06	6,39	4,68
RM	Monte Rotondo	15.674	33.515	6.619	11.222	17.841	18,60	6,90	11,70
FR	Frosinone	31.155	47.742	12.275	4.312	16.587	10,78	7,98	2,80
LT	Formia	20.528	36.702	9.554	6.620	16.174	14,49	8,56	5,93
LT	Cisterna Di Latina	16.514	32.635	10.145	5.976	16.121	16,82	10,59	6,24
RM	Albano Laziale	19.659	34.781	9.486	5.636	15.122	14,24	8,94	5,31
FR	Cassino	21.105	35.048	8.270	5.673	13.943	12,73	7,55	5,18
RM	Civitavecchia	38.138	50.945	14.962	-2.155	12.807	7,37	8,61	-1,24
LT	Fondi	21.777	33.258	10.100	1.381	11.481	10,70	9,41	1,29
.....
.....
VT	Onano	2.283	1.192	-326	-765	-1.091	-16,10	-4,81	-11,29
FR	Casalvieri	4.242	3.150	-793	-299	-1.092	-7,58	-5,50	-2,07
FR	Terelle	1.723	618	-74	-1.031	-1.105	-24,21	-1,62	-22,59
RI	Accumoli	1.893	740	-368	-785	-1.153	-22,46	-7,17	-15,29
FR	Esperia	5.445	4.288	-57	-1.100	-1.157	-6,10	-0,30	-5,80
FR	Vallerotonda	3.194	1.924	-160	-1.110	-1.270	-12,73	-1,60	-11,12
LT	Ponza	4.664	3.388	201	-1.477	-1.276	-8,13	1,28	-9,41
FR	Ripi	6.539	5.251	109	-1.397	-1.288	-5,60	0,47	-6,08
RI	Borgorose	6.434	4.798	452	-2.088	-1.636	-7,47	2,06	-9,53
RI	Leonessa	4.451	2.774	-516	-1.161	-1.677	-11,90	-3,66	-8,24
RI	Fiamignano	3.492	1.689	1.226	-3.029	-1.803	-17,85	12,14	-29,98
RI	Amatrice	4.918	2.876	-800	-1.242	-2.042	-13,44	-5,26	-8,17
RI	Petrella Salto	3.581	1.403	-487	-1.691	-2.178	-22,41	-5,01	-17,40
LT	Castelforte	7.065	4.604	1.123	-3.584	-2.461	-10,82	4,94	-15,75
RI	Pescorocchiano	5.802	2.435	-398	-2.969	-3.367	-20,96	-2,48	-18,48

Note: (a) Dalla graduatoria sono esclusi i comuni che nel periodo considerato hanno subito una variazione territoriale; b) il saldo migratorio a residuo si ottiene a partire dall'equazione della popolazione letta nella sua forma inversa.

Equazione della Popolazione: $P_t - P_0 = S_n + S_m$

Eq. della popolazione nella sua forma inversa ovvero Saldo migratorio a residuo: $S_m = P_t - (P_0 + S_n)$

t = intervallo di tempo in cui si calcolano le variazioni numeriche della popolazione

P_0 = Popolazione al tempo iniziale dell'intervallo considerato

P_t = Popolazione al tempo finale dell'intervallo considerato

S_n = Saldo naturale ovvero numero di Nascite - numero di Morti nell'intervallo di tempo t

S_m = Saldo migratorio ovvero numero di Immigrati - numero di Emigrati nell'intervallo di tempo t

Fonte: SISTAR-LAZIO

Proprio in quest'ultima provincia si collocano i comuni che hanno mostrato il maggiore decremento relativo di popolazione. Si tratta quasi esclusivamente di comunità montane o quantomeno collinari che attualmente contano soltanto poche centinaia di abitanti (Tav. IV).

Tav. IV - Graduatoria dei Comuni con meno di 2000 abitanti al 1° gennaio 2000 secondo il decremento relativo osservato nel periodo 1961-2000. Altitudine, popolazione a inizio e fine anno e numeri indice (1961=100).

Provincia	Comune	Altitudine	Popolazione al censimento 1961	Popolazione al 1° gennaio 2000	Numeri indice (1961=100)
RI	Marcetelli	930	629	145	23,1
RI	Micigliano	925	427	134	31,4
FR	Terelle	905	1.723	618	35,9
RM	Vivaro Romano	757	618	226	36,6
RI	Collegiove	1.001	506	190	37,5
RI	Accumoli	855	1.893	740	39,1
FR	San Biagio Saracinesco	836	1.083	413	38,1
RM	Capranica Prenestina	915	810	358	44,2
RI	Petrella Salto	786	3.581	1.403	39,2
RI	Turania	703	651	278	42,7
RI	Paganico	720	435	185	42,5
VT	Proceno	418	1.509	641	42,5
RM	Vallepietra	825	916	393	42,9
RM	Rocca Canterano	745	580	264	45,5
RI	Cittareale	962	1.118	506	45,3
RI	Borbona	750	1.536	734	47,8
RI	Concerviano	560	819	401	49,0
RI	Collalto Sabino	980	1.033	512	49,6
RI	Orvinio	840	880	434	49,3
RM	Percile	575	499	246	49,3
RI	Nespolo	886	529	246	46,5
FR	Colle San Magno	540	1.715	844	49,2

Fonte: SISTAR-LAZIO su dati Istat

Non c'è dubbio che situazioni come quelle dei comuni reatini di Marcetelli e Micigliano, che si sono ridotti a circa un centinaio di persone con un decremento nell'ultimo quarantennio del 70%, rappresentino un problema per la programmazione socio-economica e territoriale della provincia. Infatti, senza interventi correttivi il proseguire delle attuali tendenze e l'esaurirsi della popolazione anziana, che oggi rappresenta la principale componente, avrebbero come conseguenza la scomparsa di tali comuni nel giro di pochi anni.

Considerata l'importanza che assume in alcune aree della Regione l'invecchiamento della popolazione, vale la pena introdurre qualche elemento di approfondimento osservando con dettaglio quella che è stata in passato la velocità con la quale tale processo si è

manifestato (Tav. V).

Tav. V – Graduatoria dei primi cinque comuni secondo la velocità dell'invecchiamento 1961-2000. Province.

Provincia	Comuni al 1961 / Aprilia al 1961 a	Velocità di invecchiamento b	Indice standardizzato di invecchiamento a*b/100
FROSINONE			
Vitricuso	221,2	475,3	1051,2
Acquafondata	304,0	297,3	903,9
Terelle	284,0	312,4	887,2
San Biagio Saracinesco	194,9	381,8	744,1
Posta Fibreno ©	287,6	246,5	708,9
LATINA			
Campodimele	334,5	196,0	655,7
Ventotene	274,0	215,8	591,3
Rocca Massima	248,2	208,9	518,5
Prossedi	318,9	159,4	508,2
Ponza	289,5	169,8	491,6
RIETI			
Marcetelli	331,7	400,7	1329,4
Pozzaglia Sabina (f)	345,8	339,1	1172,7
Collegiove	369,7	287,6	1063,3
Cittareale	461,2	223,0	1028,8
Paganico	402,5	248,1	998,5
ROMA			
Vivaro Romano	384,2	242,7	932,3
Capranica Prenestina	325,7	269,2	876,7
Saracinesco	306,5	257,9	790,5
Rocca Canterano	388,7	201,1	781,7
Pisoniano	282,5	268,1	757,4
VITERBO			
Tessennano	239,5	499,5	1196,4
Onano	284,7	266,9	759,9
Latera	308,8	234,5	724,2
Gradoli	290,6	248,9	723,3
Cellere	273,9	257,3	704,7
LAZIO	194,3	210,7	409,4

Fonte: *SISTAR-LAZIO* su dati Istat

L'indice che esprime tale velocità viene costruito rapportando i livelli di invecchiamento osservati nei comuni rispettivamente al 2000 e al 1961. Il confronto tra i diversi valori così ottenuti è reso possibile dall'indice standardizzato di invecchiamento ricavato prendendo come riferimento il comune che nel 1961 faceva registrare la quota più bassa di popolazione con 65 anni e più (si tratta di Aprilia⁴). Tale indicatore per il Lazio è pari a 409 evidenziando che, rispetto al comune più giovane, la struttura per età della Regione appare al 2000 con un peso di anziani quadruplo. Colpisce particolarmente il fatto che i comuni in cui l'indice standardizzato risulta più elevato si collocano principalmente nel reatino dove la fascia di anziani al 2000 è almeno 10 volte maggiore di quella osservata ad **Aprilia** nel 1961. Marcellino è il comune con il valore più alto di tutta la Regione (superiore a 1300) presentandosi come l'unità territoriale in cui una situazione iniziale già deteriorata (l'indice al 1961 è pari a 331,7) e una consistente velocità di invecchiamento tra il 1961 e il 2000 (valore pari a 400,7) conducono ad un livello inusitato dell'indicatore standardizzato.

Quale popolazione al 2012 per le province del Lazio e per il Comune di Roma: due possibili ipotesi.

Di seguito vengono presentati sempre per provincia e, nel caso dell'area romana distintamente per il comune capoluogo ed il resto del territorio, i risultati delle previsioni demografiche al 1° gennaio del 2012 (Elaborazioni effettuate dal Dipartimento sulla base di dati anagrafici del 1997).

E' da premettere che oltre alle difficoltà proprie, in generale, delle previsioni demografiche e, in particolare, di quelle condotte su piccole aree, i calcoli previsivi sulla popolazione della regione Lazio presentano alcuni specifici inconvenienti che ne limitano il grado di attendibilità. Si fa riferimento, in special modo, a problematiche connesse con il comune di Roma. Più precisamente, analogamente a quanto è avvenuto in altre grandi città europee, la città di Roma è stata soggetta, dopo il 1981, a fenomeni di controurbanizzazione o di

⁴ Più precisamente, il numero indice è calcolato ponendo a rapporto la percentuale di anziani in ciascun comune osservata al 1961 e al 2000 con quella del comune più giovane. Di questo, peraltro, si presentano gli elementi che lo compongono, e cioè un primo indice (base Aprilia 1961) e un secondo costruito al 2000, questa volta considerando come base il valore dell'indice toccato dal comune al 1961. In pratica, l'indicatore standardizzato di invecchiamento appare come frutto di una combinazione tra l'indice che coglie la differenza territoriale (rispetto ad un valore ideale minimo) nell'anno base per l'analisi, il 1961, e quello che invece coglie la velocità dell'invecchiamento specifica del comune considerato tra il 1961 e il 2000.

deurbanizzazione (deflusso netto di popolazione verso città di più piccola ampiezza o verso i comuni limitrofi) che si sono associati, soprattutto nell'ultimo decennio, ad una consistente immigrazione di stranieri iscritti in anagrafe dopo le sanatorie e che rendono difficile individuare una chiara linea di tendenza della componente migratoria. Infatti, oggi, il Lazio è la prima regione italiana per numero di presenze straniere legali e per numero di regolarizzazioni⁵. Tale ultimo dato è superato solo dalla Lombardia che presenta un ammontare di stranieri particolarmente consistente in diverse province. Al contrario, nel Lazio, gran parte dell'immigrazione straniera è concentrata a Roma che, tra l'altro, detiene, tra tutti i comuni italiani, il primato di principale polo di attrazione degli immigrati stranieri. Inoltre il comune di Roma non ha proceduto, fin dal censimento del 1971, alla revisione post-censuaria dell'anagrafe prevista dal vigente regolamento anagrafico. Per effetto di tale irregolarità, l'ammontare della popolazione anagrafica calcolata è minore di quella ottenuto sommando le singole schede individuali. La differenza, pari a circa 150 mila individui, non appare certo trascurabile se si considera che la provincia di Rieti assume più o meno la stessa consistenza. Anche la struttura per sesso ed età risulta più vecchia essendo state conservate in anagrafe schede di persone emigrate e/o morte da diversi anni.

A questo proposito, si può focalizzare l'attenzione anche sul dibattito parlamentare che si sta attualmente svolgendo, per un verso, sull'opportunità di concedere il voto ai cittadini residenti all'estero e, per l'altro, sulla necessità di una buona tenuta anche dell'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (A.I.R.E.)⁶ e, più in generale, dell'anagrafe stessa. È, infatti, in questo clima che il governo ha dato luogo al decreto legge 111 del 10 maggio 2000, più noto come "decreto pulisci-liste".

Se per un verso si evidenziano, quindi, dubbi sullo "stato di salute" delle nostre anagrafi, per un altro, un recente Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (n. 437 del 1999), prosegue sulla via del rilascio della carta di identità elettronica (documento di riconoscimento

⁵ In seguito alla sanatoria del 1995-1996, nel solo Lazio sono state regolarizzate 49.831 persone, con un tasso di regolarizzazione che assume un valore intermedio rispetto a quello riscontrato nelle altre regioni italiane. Per poter, invece, tracciare una valutazione complessiva dei risultati derivanti dall'ultima regolarizzazione, che ha fatto seguito alla legge 40/1998, occorrerebbe considerarne le numerose ricadute in tutti gli ambiti di applicazione a cominciare da quello del mercato del lavoro. Infatti, anche se il termine utile per inoltrare l'istanza di regolarizzazione (o semplicemente per prenotarsi) è scaduto il 15 dicembre 1998, ancora oggi si attende una definitiva conclusione dell'operazione di regolarizzazione.

⁶ Secondo i dati forniti dal Ministero dell'Interno, gli iscritti all'A.I.R.E., al 9 maggio 2000, risulterebbero essere, in prima approssimazione (visto che la situazione è soggetta a periodici aggiornamenti), 2.748.321 il cui 5% circa è rappresentato dagli iscritti nel Lazio (pari a 137.996). Mentre, secondo i dati diffusi dal Ministero degli Esteri, relativi alla situazione registrata a marzo 2000, si riscontrerebbero ben 3.840.281 iscrizioni alle Anagrafi Consolari (ma le stime farebbero lievitare tale ammontare ad un totale di circa 4.250.000 persone).

personale) e del documento di identità elettronico (documento analogo alla carta d'identità elettronica ma rilasciato prima del compimento del quindicesimo anno di età) ad opera del comune di residenza o di iscrizione all'A.I.R.E., in seguito alla prima iscrizione anagrafica.

Tenendo conto delle considerazioni ora fatte, per i calcoli di previsione, oltre che di aggiornamento, il DSD ha proceduto ad alcune scelte. In particolare, ha basato i suoi calcoli sulla struttura per sesso ed età del comune di Roma al censimento del 1991 successivamente corretta dall'Istat.

Per quanto concerne poi le previsioni della dinamica migratoria, tenendo conto di possibili nuove entrate di stranieri, oltre agli scenari corrispondenti alla prosecuzione delle tendenze osservate nei movimenti migratori dell'ultimo periodo, si è anche fatta un'ipotesi di saldo migratorio crescente e, nel caso del comune di Roma che ha sperimentato complessivamente un'emigrazione netta, di un saldo migratorio positivo.

In sintesi, sono stati proposti *due scenari previsivi* in base alle ipotesi sull'evoluzione della **fecondità** e delle **migrazioni**, mentre è stato adottato un solo modello evolutivo per quanto concerne la **mortalità**. Vengono riportati i risultati dei due scenari seguenti: quello "**neutrale**" corrispondente alla stabilizzazione di livelli attuali con una fecondità pari a quella osservata nel periodo 1994-96 e un saldo migratorio uguale a quello del periodo 1994-98; quello "**elevato**" corrispondente all'ipotesi di una fecondità in ripresa del 25% in quindici anni e un saldo migratorio in aumento del 30% in tutte le province e, per il comune capitolino, come detto in precedenza, un saldo positivo.

Dai dati previsivi si confermerebbe una differenziazione nello sviluppo delle varie aree risultando la provincia di Latina e quella di Roma (escluso il comune capitolino) come le più dinamiche con una crescita particolarmente intensa, quelle di Frosinone e Viterbo caratterizzate da una più debole evoluzione e la provincia di Rieti da una sostanziale stabilità. Il comune di Roma, proseguirebbe nella tendenza decrescente osservata nell'ultimo periodo seppure attenuata nell'ipotesi più ottimistica (Tav. VI).

**Tav. VI - Popolazione residente nel Lazio dal 1962 al 2012 per provincia.
Valori in migliaia riferiti al 1° gennaio.**

Province	popolazione rilevata o stimata				popolazione prevista			
	1962(a)	1972(a)	1982(a)	1992	2000(c)		2012(d)	
					Ipotesi A (a)	Ipotesi B (c)	Ipotesi A (b)	Ipotesi B (c)
Frosinone	438	423	461	480	502	503	512	524
Latina	320	378	434	476	521	522	545	559
Rieti	162	143	143	145	152	152	153	156
Roma	2.790	3.496	3.694	3.762	3.816	3.824	3.725	3.835
- comune (b)	2.188	2.782	2.840	2.774	2.589	2.596	2.361	2.446
- resto provincia	601	714	854	988	1.227	1.228	1.364	1.389
Viterbo	264	257	269	279	297	297	304	312
LAZIO	3.973	4.697	5.000	5.142	5.288	5.297	5.239	5.386

Note:

a) dato al censimento;

b) il comune di Fiumicino è compreso nel comune di Roma fino al 1992;

c) la previsione è ottenuta ipotizzando una fecondità e un saldo migratorio pari ai livelli medi annui osservati rispettivamente nel periodo 1994-96 e 1994-98;

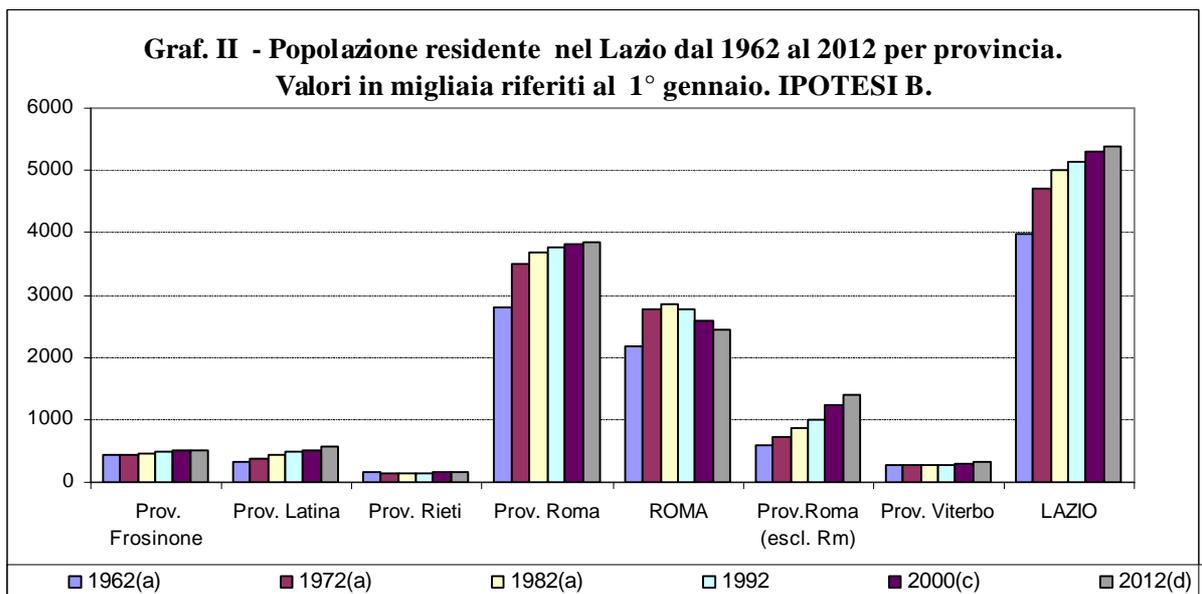
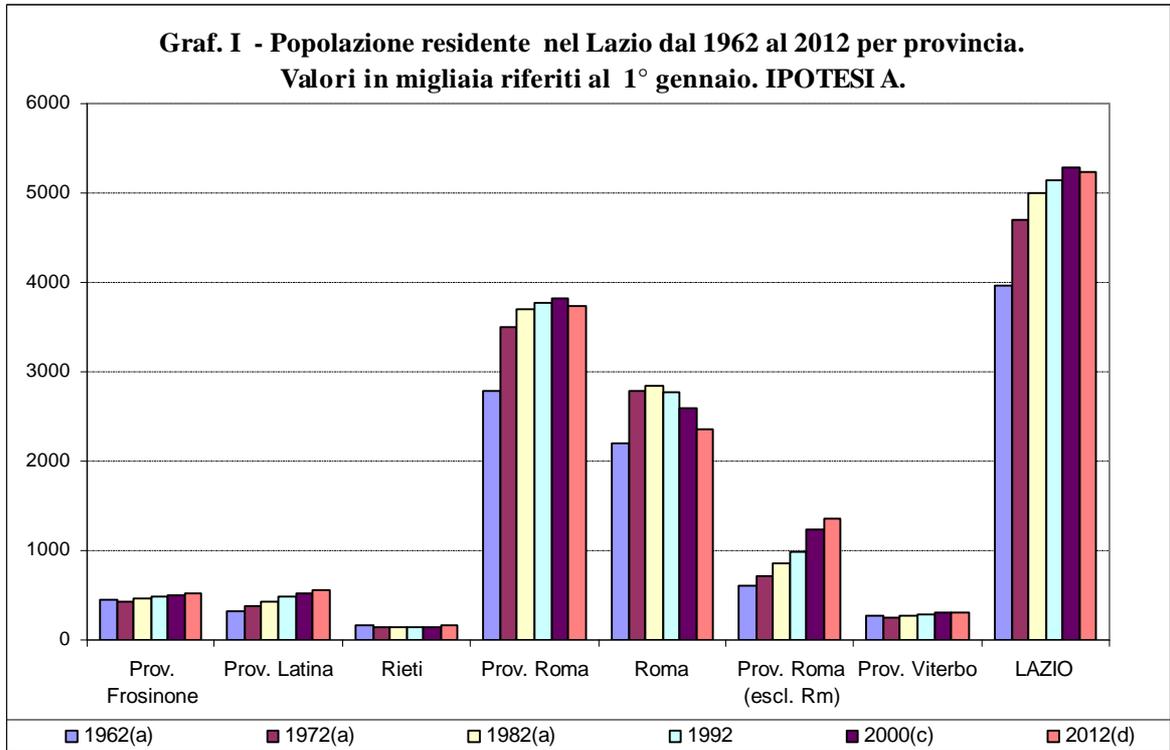
d) la previsione è ottenuta ipotizzando una fecondità in ripresa del 2,5 ‰ e un saldo migratorio in aumento del 3,0 ‰.

Fonte: *SISTAR-LAZIO*

Da un primo sguardo d'insieme si evince come complesse problematiche già manifestatesi nel recente passato si amplifichino negli anni a venire (Tav. VII).

In particolare, colpisce il valore dell'indice di dipendenza degli anziani (pari al 32 % a sessi congiunti e al 37% per le donne), com'è noto strettamente legato all'aliquota di equilibrio e quindi con gravi ripercussioni sulla spesa sociale.

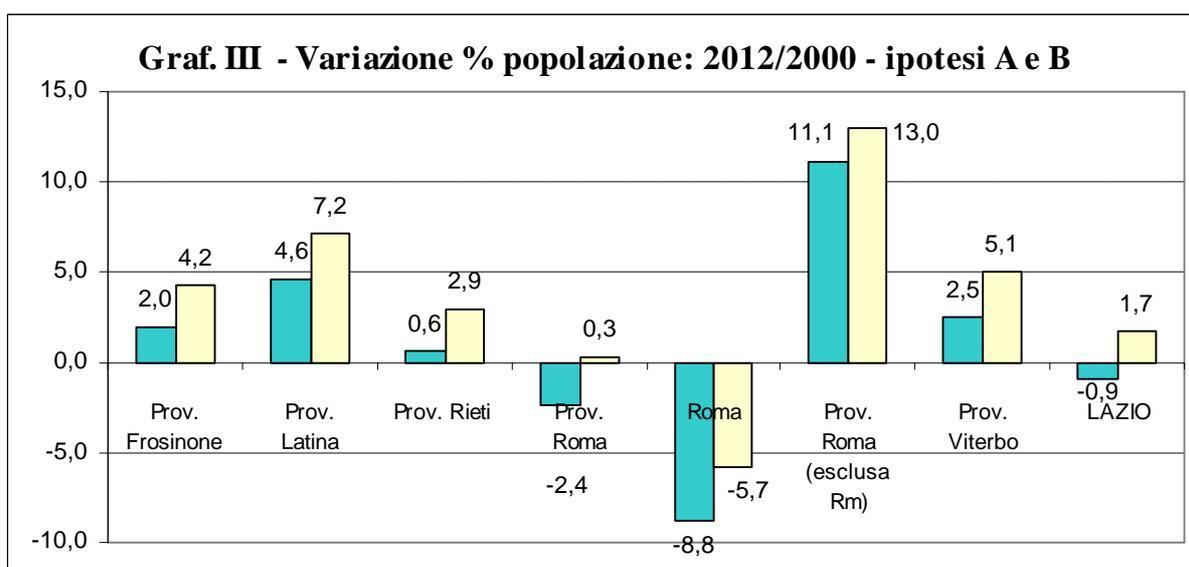
In ogni caso, i dati previsivi qui presentati per il comune di Roma devono essere considerati nei limiti di una larga attendibilità. Previsioni più precise potranno essere fatte una volta conosciuti i dati del prossimo censimento e attraverso scenari che considerino diverse combinazioni di ipotesi sulla fecondità, sul movimento migratorio, in particolare degli stranieri, e sui legami tra tali fattori. *Non c'è dubbio infatti che la prosecuzione di consistenti ingressi di stranieri finisca per incidere sensibilmente sul numero dei nati potendo riportare anche a livelli positivi l'incremento naturale.*



Come si può vedere, anche se con le cautele sopra riportate, in base all'Ipotesi A, la popolazione del Lazio subirà un decremento, seppure lieve pari a circa 49.000 abitanti (-0,9%), imputabile prevalentemente al comune di Roma: è notevole la diminuzione stimata per la capitale (-8,8% pari a 227.000 ab.) e l'incremento del resto della provincia di Roma (11,1% pari a 136.000 ab.) dal 2000 al 2012.

In base all'ipotesi B, la popolazione complessiva del Lazio subirebbe un incremento dell'1,7% (pari a 89.000 abitanti). Anche in questo caso è previsto un decremento della popolazione del comune di Roma (-5,7% pari a 149.000 ab.), compensato da un aumento della popolazione del resto della provincia di Roma (13%).

Tav. VI bis - Variazione % popolazione: 2012/2000 - ipotesi A e B		
Province	IPOTESI A	IPOTESI B
Prov. Frosinone	2,0	4,2
Prov. Latina	4,6	7,2
Prov. Rieti	0,6	2,9
Prov. Roma	-2,4	0,3
Roma	-8,8	-5,7
Prov. Roma (esclusa Rm)	11,1	13,0
Prov. Viterbo	2,5	5,1
LAZIO	-0,9	1,7



Tav. VII – Alcuni indici di struttura della popolazione delle province del Lazio tra il 1962 e il 2012. Valore assoluto in migliaia e valori percentuali.

Anni	Popolazione (in migliaia)	% pop. con meno di 15 anni	% pop. con 15-64 anni	% pop. con oltre 65 anni	% pop. con oltre 80 anni	Indice di vecchiaia (*)	Indice di dipendenza (*)	Indice di dipendenza degli anziani (*)	Indice di dipendenza delle donne anziane (*)	struttura della pop. Attiva (*)
Frosinone										
1962 ^c	438,3	28,1	62,6	9,3	1,4	33,0	59,7	14,8	17,3	64,6
1992	479,8	18,3	66,0	15,7	3,6	85,6	51,5	23,8	27,3	80,1
2012										
Ipotesi A ^a 2012	512,3	13,8	66,8	19,4	5,9	140,5	49,7	29,1	33,0	114,2
Ipotesi B ^b	524,0	15,2	65,7	19,0	5,8	125,0	52,1	28,9	32,9	113,2
Latina										
1962 ^c	319,1	30,0	63,1	6,9	1,1	23,0	58,5	10,9	12,5	55,6
1992	476,4	18,7	69,3	12,0	2,4	64,0	44,2	17,3	19,2	75,4
2012										
Ipotesi A ^a 2012	545,1	14,6	67,6	17,8	4,5	122,5	48,0	26,4	29,9	114,2
Ipotesi B ^b	559,0	16,1	66,4	17,5	4,4	108,4	50,6	26,3	29,9	113,1
Rieti										
1962 ^c	162,4	23,6	64,8	11,6	1,7	49,3	54,4	18,0	19,4	74,4
1992	145,0	15,3	64,7	20,0	4,4	130,9	54,6	31,0	34,6	89,5
2012										
Ipotesi A ^a 2012	152,5	13,2	65,3	21,5	6,7	162,4	53,1	32,9	37,3	124,0
Ipotesi B ^b	156,1	14,5	64,5	21,0	6,6	145,5	55,1	32,6	37,2	122,3
Roma										
1962 ^c	2.775,4	24,0	64,5	7,7	1,1	32,0	49,1	11,9	14,4	65,3
1992	3.762,0	14,7	71,3	14,0	2,9	95,5	40,3	19,7	22,8	85,0
2012										
Ipotesi A ^a 2012	3.724,8	12,5	65,5	22,0	5,4	176,5	52,6	33,6	38,9	141,1
Ipotesi B ^b	3.834,8	13,7	64,8	21,5	5,3	157,4	54,3	33,2	38,4	138,4
Viterbo										
1962 ^c	263,9	23,2	66,4	10,4	1,4	44,7	50,7	15,7	17,2	70,9
1992	278,6	15,4	66,9	17,7	3,5	114,7	49,5	26,5	29,8	90,6
2012										
Ipotesi A ^a 2012	304,2	12,5	66,1	21,4	6,3	170,9	51,2	32,3	37,1	122,8
Ipotesi B ^b	311,9	13,7	65,3	20,9	6,2	152,6	53,1	32,1	37,0	120,8
Lazio										
1962 ^c	3.959,0	24,9	64,3	8,1	1,1	32,7	51,3	12,7	15,0	65,1
1992	5.141,8	15,5	70,2	14,4	3,0	92,9	42,5	20,5	23,6	84,0
2012										
Ipotesi A ^a 2012	5.239,0	12,8	65,9	21,3	5,5	165,6	51,8	32,3	37,2	133,5
Ipotesi B ^b	5.385,8	14,1	65,1	20,8	5,4	147,6	53,6	32,0	36,9	131,3

Note: a) L'ipotesi considera una fecondità e un saldo migratorio pari ai valori medi annui rispettivamente dei periodi 1994-96 e 1994-98; b) L'ipotesi corrisponde ad una fecondità crescente del 25% e a un saldo migratorio crescente del 30%; c) dato al censimento.

(*) Indice di vecchiaia (% di popolazione con 65 anni e più sulla popolazione di età 0-14 anni);
 Indice di dipendenza (% di popolazione in età 0-14 anni e 65 e più sulla popolazione in età 15-64 anni);
 Indice di dipendenza degli anziani (% di popolazione con oltre 65 anni sulla popolazione in età 15-64 anni);
 Indice di dipendenza delle donne anziane (% di donne con oltre 65 anni sulle donne in età 15-64 anni);
 Struttura della popolazione attiva (% di popolazione in età 40-64 anni sulla popolazione 15-39 anni).

Fonte: SSTAR-LAZIO